



Atti della Società DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

IN TORINO

Verbale dell'adunanza del 20 Marzo 1911

ORDINE DEL GIORNO:

1. Secondo Congresso Internazionale della strada a Bruxelles (Comunicazioni dell'ingegnere *M. Tedeschi*). — 2. Sistemazione definitiva del Regio Politecnico e dell'Istituto Tecnico (Nuove comunicazioni della Sottocommissione. Relatore: ingegnere prof. *Galassini*). — 3. Modificazioni al regolamento della Biblioteca.

PRESIDENZA VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Artom Augusto — Bairati — Boella C. — Bruno — Casabella — Caselli — Colonnetti — Coughn Reymondet — Falco — Ferraris L. — Fiorini — Francesetti — Galassini — Levi — Martorelli — Novelli — Premoli — Quaglia Giovanni — Reycend — Ricci C. L. — Roissard — Salvadori — Sbarbaro — Sclopis — Soldati R. — Tedeschi M. — Tessari — Tommasina — Vanni — Vicarj — Zecchini.

Letto ed approvato l'ordine del giorno della seduta precedente, su proposta del Presidente si invertiscono i due primi numeri dell'ordine del giorno. Prende quindi la parola il prof. Galassini, che corroborando la sua esposizione di dati e disegni, dimostra come l'attuale edificio del Museo Industriale possa soddisfare completamente alle esigenze come sede dell'Istituto Tecnico, confrontando tra l'altro la pianta di un progetto di massima del direttore prof. Ferrari, con la pianta del Museo Industriale; e termina ascoltatisimo riscuotendo unanimi approvazioni. Il Presidente ringrazia la Sottocommissione per il nuovo importantissimo lavoro, e poichè nessuno chiede la parola propone e l'assemblea approva, di stampare la relazione per distribuirla ai Consiglieri Comunali. Quindi il Socio ing. Tedeschi riferisce sul Congresso della strada tenutosi a Bruxelles durante l'Esposizione, che, sia per gl'intervenuti, sia per le relazioni presentate e per le deliberazioni prese ebbe grandissima importanza.

Il relatore esamina ed illustra le conclusioni del Congresso e termina bene augurando alla prossima Esposizione di Torino.

Il presidente ringrazia il Socio Tedeschi per l'interessantissima relazione, e dà per ultimo la parola al Bibliotecario che presenta delle proposte di modificazione al regolamento per rendere più facile l'imprestito dei libri. Dopo brevi osservazioni di alcuni Soci le modificazioni sono approvate.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Presidente toglie la seduta.

Il Segretario

Ing. C. BOELLA.

Il Presidente

Ing. M. VICARJ.

Verbale dell'adunanza del 3 Aprile 1911

ORDINE DEL GIORNO :

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Relazione della Commissione esaminatrice del *Conto consuntivo del 1910*. — 3. Commemorazione del Socio ing. cav. *Giovanni Banaudi* (parole dell'ing. prof. Baggi). — 4. Comunicazioni del Presidente, relativamente all'interpretazione dello Statuto Sociale circa l'ammissione dei Soci. — 5. *Sbarramenti mobili cilindrici dei fiumi e canali* (con proiezioni) — Conferenza dell'ing. E. Marazza. — 6. Comunicazione dell'ing. prof. D. Regis sulla *Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva*.

PRESIDENZA VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Albenga — Antonielli — Baggi — Benazzo — Bertoglio F. — Betta — Boella C. — Boggio — Bornati — Bottino Barzizza — Botto Micca — Bruno — Caboni — Casabella — Colonnetti — Corradini — Demorra — Facchini — Falco — Ferraris L. — Francesetti — Francotto — Galassini — Gay — Giovara — Guidi — Jorio — Marzocchi — Mazzini — Novelli — Olivetti — Pagani F. D. — Palestrino — Pavia — Peyron — Quaglia A. B. — Regis — Reyceud — Ricci C. L. — Sclopis — Tedeschi M. — Tommasina — Vanni — Vicarj — Vinca.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta del 20 Marzo, si procede alla votazione per l'ammissione a Soci corrispondenti dei Sigg. Casasco ing. Ferdinando e Marazza ing. Ettore, i quali sono approvati all'unanimità. Per l'assenza del Socio relatore sul conto consuntivo per l'anno 1910 si rinvia il n° 2 dell'ordine del giorno.

Il presidente ricorda con adatte parole di compianto i Soci defunti nei primi mesi dell'anno 1911: Cattaneo comm. Roberto, Banaudi ing. cav. Giovanni, Serra ing. cav. Cesare, Lattes Dr. Giorgio, Favre ing. Emilio. Quindi il prof. Baggi commemora con affettuose parole l'ing. Banaudi, rammentando i lavori da lui eseguiti nella sua attivissima vita. Il presidente ringrazia il prof. Baggi, e passando al n° 4 dell'ordine del giorno, comunica che volendo un Socio presentare, per l'ammissione, una persona non munita della laurea di ingegnere, poichè lo statuto non ha delle disposizioni ben chiare al riguardo, il Comitato direttivo crede opportuno interrogare l'assemblea, onde avere una norma precisa circa l'interpretazione dello statuto.

Si accende una discussione a cui prendono parte i Soci: Pavia che è favorevole ad una larga interpretazione dello Statuto; Novelli che crede si potrebbe girare la

questione nominando eventualmente la persona proposta a Socio onorario; Ferraris L. chiede se esistono precedenti e crede che sarebbe pericoloso crearlo ora.

Dopo spiegazioni del presidente, parlano ancora i Soci Guidi, Boggio, Galassini, quindi l'assemblea delibera a grande maggioranza che per l'ammissione a Soci si richieda il diploma di ingegnere o di architetto.

L'ing. Marazza svolge la sua interessante conferenza sugli sbarramenti mobili cilindrici dei fiumi e canali, illustrandola con belle e numerose proiezioni.

Termina applaudito, ma per l'ora tarda il presidente rinvia ad altra seduta la comunicazione del prof. Regis iscritta al seguente numero dell'ordine del giorno.

Il Segretario

Ing. C. BOELLA.

Il Presidente

Ing. M. VICARJ.

COMMEMORAZIONE del Socio Ingegnere Cav. GIOVANNI BANAUDI

fatta dal Socio Ing. Vittorio Baggi

nell'adunanza del 3 Aprile 1911

Egregi Signori e Consoci,

In breve tempo parecchi Colleghi nostri sono scomparsi, ed ai loro più intimi resta il pietoso compito di commemorarli.

E questa sera i nostri pensieri si raccolgono intorno alla memoria del caro Amico e Collega nostro

Ing. Cav. Giovanni Banaudi

strappato crudamente, a soli 46 anni, all'affetto di una sposa esemplare, ai baci di tre giovani creature!

Chi fosse Giovanni Banaudi nel campo delle costruzioni noi tutti sappiamo, perchè quantunque Egli sia stato rapito ancora giovane, lascia tuttavia traccie profonde della sua operosità con lavori importanti da lui eseguiti in Italia ed all'Estero.

Laureatosi Ingegnere Civile nell'anno 1888 nella R. Scuola di Applicazione di Torino, partecipò subito, coll'Impresa Marsaglia, allo studio ed alla costruzione della ferrovia Ragusa-Modica-Vittoria della rete Sicula, e nell'anno 1889 assunse direttamente in conto proprio la costruzione del tronco Ragusa-Vittoria.

Nel periodo dal 1891 al '94 prese parte attiva allo studio ed alla costruzione della ferrovia Mandas-Flumendosa in Sardegna, ed appena ultimati questi lavori costruì la ferrovia Budapest-Vörsvar che ultimò nel 1896.

Nell'anno 1897 assunse la costruzione di cinque notevoli tronchi della ferrovia Marienbad-Karlsbad che l'occupò intensamente fino al 1899.

Ritornò poi in Italia, e nel 1903 studiò un apprezzato progetto per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, e negli anni 1904-1905 eseguì importanti lavori edilizi in Roma.

Dal 1907 al 1909 costruì per la città di Torino il tronco di Acquedotto Municipale da Ceres al Piano della Mussa, e l'anno scorso iniziò la costruzione del tronco ferroviario Pietrafitta-Rogliano della linea Cosenza-Rogliano.

Durante il periodo di studio di quest'ultimo progetto, il nostro caro Collega ebbe ripetute volte occasione di recarsi alla Scuola del Valentino per alcune esperienze di resistenza di materiali che riguardavano i suoi lavori, ed ogni qualvolta si trovava in quel superbo edificio si compiaceva ricordare gli anni ivi trascorsi come studente,

insieme a carissimi compagni con i quali aveva stretto vincolo di profonda amicizia. Ed ancora per altre esperienze e per altri studi Egli sperava rivedere l'antica sua Scuola, ma invece era destino che non potesse ultimare i lavori allora intrapresi, poichè nello scorso autunno fu colpito da grave indisposizione di breve durata bensì, ma che doveva esser per lui un ammonimento a sospendere la febbrile sua attività: e quante volte, in questi ultimi mesi, congiunti ed amici lo consigliavano al riposo!

Ma tutto fu inutile, ed Egli rendeva a Dio la sua anima eletta la sera del 6 febbraio scorso.

Povero amico!

Egli era dotato di idee ardite, temperate dalla prudenza dell'uomo serio; era dotato di una profonda riflessione e di una rara modestia che gli facevano di gran lunga anteporre il sentimento del dovere a quello delle aspirazioni; aveva una bontà d'animo che lo rendeva caro a tutti quelli che avevano con lui rapporti di lavoro o di studio.

Nella molteplicità e varietà dei suoi lavori, Egli ha dovuto trattare con uomini di tutte le classi sociali, dalle più elevate alle più umili posizioni, ma con tutti agì sempre senza fiacche deferenze e senza vana iattanza: Egli rimase modesto, semplice e buono con tutti.

Egredi Signori!

Non muore chi lascia larga eredità di affetti, e noi ricorderemo sempre il caro Amico e Collega

Ing. Cav. Giovanni Banaudi

per l'intelligenza, la lealtà, la probità e le benemerienze sue, mentre le opere da Lui eseguite rimarranno ad attestare la sua vita bene spesa, e ne eterneranno la memoria.

Compatite, Egredi Colleghi, se il mio dire fu troppo semplice; ma semplice era pure l'animo del compianto nostro Amico.

Mandiamo un mesto saluto alla sua memoria e le nostre condoglianze alla Sposa, signora Virginia Qalvagno, che gli fu compagna adoratissima, ed ai figli Giuseppina, Carlo e Maria Ifigenia di cui fu padre affettuosissimo!

Torino, la sera del 3 Aprile 1911.

Ing. V. BAGGI.

